

Il consigliere ha presentato una mozione in consiglio

Centrale sull'Altissimo

«Sì al referendum»

La proposta lanciata da Bombarda (Verdi) «Opera dannosa e totalmente inutile»



MOLINARI

«Serve un no della politica»

Il sindaco di Riva **Claudio Molinari** afferma di «comprendere lo spirito che anima l'iniziativa del consigliere provinciale Roberto Bombarda, nel solco del massimo coinvolgimento possibile delle amministrazioni e delle popolazioni interessate da questo progetto». Ma secondo il senatore Molinari la direttrice sulla quale muoversi è chiara e semplice: «Ci sono partite e

proposte sulle quali la politica deve far sentire forte la sua voce e assumersi le sue responsabilità - afferma il sindaco di Riva - E dire quindi un "no" chiaro e senza tentennamenti. Il progetto sulla paventata centrale dell'Altissimo è una di queste. Io dico che quest'opera non ci serve e non c'interessa. E mi auguro che la politica provinciale assuma la stessa linea».

«I progetti più grandi sono e meno informazione c'è»

gia. «Le leggi della termodinamica - afferma ancora il consigliere dei Verdi - di per sé spiegano che tale progetto non può produrre utili (anche non tenendo conto dei costi di costruzione), ma gli utili attesi deriverebbero invece dal differenziale del costo dell'energia prodotta nelle diverse ore del giorno: di giorno l'energia costa di più, di notte molto meno. Questa oscillazione dei costi, peraltro, è legata a modalità produttive (centrali nucleari) e non tiene conto né dell'apporto, nelle ore diurne, dell'energia ricavabile dal solare - termodinamico e fotovoltaico - (e da altre fonti rinnovabili - biomassa, mare, eolico), attualmente in fase di avvio, e dunque non esattamente quantificabile ma sicuramente in crescita, né di oscillazioni dei prezzi delle materie prime condizionati da fattori geopolitici (petrolio e derivati, gas naturale, ecc.) o di scarsità (uranio). Sull'utile ricavabile da impianti come quello previsto sul monte Altissimo qualche dubbio rimane, anche perché, a differenza di quello del Renon che - secondo i proponenti - male che vada con l'energia elettrica potrebbe essere riconvertito in serbatoio d'acqua per un altipiano in cui scarseggia - a Riva e nel basso Sarca l'acqua non scarseggia e l'impianto dell'Altissimo, se dovessero verificarsi condizioni di mercato sfavorevoli, sarebbe totalmente inutile». Al progetto dell'Eva (Energia Valsabbia) s'è aggiunta poi l'altra ipotesi dell'imprenditore altoatesino Helmuth Frasnelli che ha già presentato alla Provincia di Trento la richiesta di una nuova concessione idroelettrica. «Il progetto dell'Altissimo - prosegue Bombarda - in termini dimensionali è almeno tre volte maggiore a quello sul Monte Renon. Sarebbe uno scempio per l'Altissimo e per il lago di Garda il cui livello potrebbe oscillare di circa 4 millimetri, apparentemente un nonnulla ma in realtà un valore che potrebbe generare conseguenze al momento imprevedibili e inimmaginabili». Nella mozione il consigliere dei Verdi chiede quindi «un'approfondita e adeguata conoscenza fra la popolazione e le amministrazioni locali sui due progetti» e che comunque «qualsiasi decisione autorizzatoria sia subordinata all'acquisizione del parere delle popolazioni interessate mediante un referendum consultivo».

IN BREVE

CITTADINANZATTIVA LA FESTA PROVINCIALE

● Da oggi a martedì 2 giugno «Cittadinanzattiva» organizza la quarta edizione della sua festa provinciale. L'appuntamento propone alle 10 nella sala conferenze della Rocca la presentazione del libro «Il dolore superfluo», alla presenza dell'autore, Domenico Giuffrè. La festa vera e propria partirà dalle 16.30 in poi in piazza della Costituzione.

PORTE APERTE ALL'AGRARIA

● Domenica l'Agraria di Riva prende parte alla manifestazione «Cantine Aperte». A San Nazario a partire dalle 11 si terrà la Festa dei prodotti tipici: i visitatori potranno assaggiare non solo il vino e l'olio extravergine di oliva, ma anche carne salada, formaggi, polenta, dolci, succhi di frutta, grappe.

APERITIVO ELETTORALE CON IL PD

● Oggi, dalle 16.30 alle 19, aperitivo in piazza a S. Alessandro con il Partito Democratico per lanciare Michele Nicoletti, il candidato del Pd alle europee del 6 e 7 giugno.

Un referendum consultivo per acquisire il parere delle popolazioni interessate. E a questo referendum «deve essere subordinata qualsiasi decisione autorizzatoria» da parte della Provincia.

Nella delicatissima partita energetico-ambientale sulla centrale di pompaggio del Monte Altissimo, il consigliere provinciale dei Verdi Roberto Bombarda chiede ufficialmente al presidente Dellai che siano gli abitanti delle zone interessate a decidere il proprio destino e a dire sì o no all'ambizioso progetto sinora assurdo agli onori della cronaca tramite notizie di stampa e non certo grazie alla informazioni ufficiali da parte degli organi competenti. Bombarda chiede quindi l'indizione di un «referendum consultivo» e lo fa con una mozione presentata in consiglio provinciale proprio ieri. La quale, se approvata, formalmente non obbliga la giunta provinciale ad indire il referendum richiesto ma politicamente diventa un passaggio importante di fronte al quale diventa difficile far finta di nulla. A meno che i progetti non vengano gettati nel cestino direttamente dalla giunta provinciale.

Il consigliere dei Verdi Roberto Bombarda propone un parallelismo con quanto sta accadendo contemporaneamente in Alto Adige dove investitori privati vogliono realizzare una centrale di pompaggio sul Monte Renon. «Un'iniziativa industriale molto simile a quella proposta in provincia di Trento, nella zona del Monte Altissimo dalla "Energia Valsabbia" - scrive Bombarda - E della quale i Comuni interessati non sapevano nulla e non ne erano stati informati benché ne fosse ben informata la giunta provinciale, visto che una norma apposita (oscura ai più nel significato fino a quando non è stata svelata l'esistenza del progetto "Altissimo") era stata inserita nell'ultima manovra finanziaria per il 2009».

Il progetto sul monte Altissimo, la cui potenza installata sarebbe di oltre 1300 Megawatt, prevede la costruzione, nelle viscere della montagna, di 16 chilometri di gallerie di 11 metri di diametro (per oltre 3 milioni di metri cubi di scavo), a cerchi concentrici, che diverrebbe il serbatoio di accumulo. L'acqua verrebbe pompata di notte dal lago ad una quota di 1600 metri e scaricata di giorno per produrre ener-